

MISURE DI SOSTEGNO AL COMPARTO ALBERGHIERO NELL'AMBITO DELLA CONGIUNTURA ECONOMICA CONSEGUENTE ALL'EMERGENZA DA COVID-19

PREMESSA

Il nostro Paese sta affrontando una crisi secondo modalità e di dimensioni mai viste prima.

Il settore turistico una delle locomotive dell'economia del nostro Paese – contava in Italia il 13% del PIL e il 14,7% dell'occupazione (in termini assoluti, e considerato anche l'indotto, significava che contribuiva alla formazione del PIL con oltre 223 miliardi di € e occupava 3,4 milioni di persone) - è stato tra i primi e più colpiti settori. Peraltro, la forte dipendenza dalla domanda turistica internazionale (oltre il 50% delle presenze fanno capo a clientela straniera) comporterà che la crisi per il settore si trascinerà a lungo e i tempi di recupero saranno particolarmente lunghi.

All'interno della filiera, il comparto alberghiero sta vivendo una situazione drammatica: nell'arco di pochi giorni e già a partire dalle prime ore della crisi le strutture si sono vuotate su tutto il territorio nazionale, con un trend crescente di cancellazione che è arrivato ormai a compromettere anche la stagione estiva che da sola pesa il 60% del fatturato alberghiero.

Si trattava di un comparto che godeva di ottima salute su cui grande era l'interesse degli investitori, soprattutto esteri: nel 2019, la crescita degli investimenti era stata del +158% rispetto al 2018 per un volume che aveva raggiunto i 3,3 mld €- l'83% realizzato da investitori esteri

I primi dati della crisi a febbraio

Dopo un quinquennio di aumento costante degli indicatori economici e un buon avvio del 2020, da febbraio, nonostante i $\frac{3}{4}$ del mese si siano svolti in una situazione di "normale attività", il tracollo dell'attività registrata nell'ultima settimana ha portato il dato mensile a segnare un -17,5% di occupazione rispetto a febbraio 2019, e un -14,2% di RevPar.

Dall'ultima settimana di febbraio ad oggi una discesa senza fine: siamo passati in soli 42 giorni da un tasso di occupazione del 63% di metà febbraio a un 4,6% degli inizi di aprile, peraltro riferito a quella manciata di alberghi che non ha ancora chiuso l'attività.

La curva discendente degli indicatori alberghieri non sembra arrestarsi. Marzo (1-28) si chiude con un'occupazione a -84,3%, un ADR a -28,1% e un RevPar a -97,4%. Nella settimana 29 marzo-4 aprile i risultati sono ulteriormente peggiorati: -93,6% in termini di TOC, di -53,2% in termini di ADR e di -97,0% in termini di Revpar.



Oggi per il comparto si è aperto un buco nero, una voragine che sembra risucchiare risulti e prospettive future e che si ripercuoterà, inevitabilmente anche su tutte le filiere connesse al settore – l'edilizia, l'arredamento, la distribuzione turistica (Adv, OTA, TO), l'immobiliare, il mondo dei servizi (lavanderie, vigilanza, manutenzione), il mondo finanziario, il F&B, il tessile, la cosmetica, la chimica, l'editoria, solo per citarne alcuni

EMERGENZA IMPRESE

Le misure di contenimento dell'emergenza epidemiologica, che sostanzialmente hanno azzerato la domanda, hanno costretto gli operatori alberghieri a sospendere l'attività nella speranza di poter ripartire non appena le condizioni lo permetteranno.

Le priorità per il nostro sistema sono quelle di garantire la **sopravvivenza delle aziende** lasciando **liquidità** nell'impresa e tutelando i **lavoratori** con un sistema di ammortizzatori sociali che possa sostenere i lavoratori stessi ed il tessuto sociale nel quale le nostre imprese sono inserite.

I primi provvedimenti di sostegno

Il decreto **Cura Italia** (DL 18/2020) e il DL Liquidità (DL 23/2018) hanno dato una prima serie di risposte importanti, ma restano ancora **alcune emergenze irrisolte**.

Affitti

In primis al tema degli **affitti** che riguarda molta parte di operatori su tutto il territorio nazionale **sia tra le grandi che tra le piccole e piccolissime imprese**. È necessaria con la massima urgenza una misura a sostegno delle imprese che in assenza di ricavi si trovano oggi nella impossibilità di fare fronte al costo degli affitti e che vedono messa a rischio la sopravvivenza stessa dell'azienda.

Il decreto Cura Italia prevede una misura - peraltro molto parziale - con un **credito d'imposta** in favore dei negozi. Ne chiediamo l'**estensione ed il potenziamento anche per gli immobili ad uso alberghiero**.

In particolare chiediamo:

1. Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dall'emergenza epidemiologica da Covid-19, il riconoscimento, per l'anno 2020, di un **credito d'imposta** pari al 60% dell'ammontare del canone di locazione di immobili strumentali allo svolgimento dell'attività imprenditoriale turistico ricettiva o del 60% dell'importo pagato dal gestore della struttura turistico ricettiva a titolo di corrispettivo per l'affitto d'azienda turistico ricettiva.

2. La **sospensione**, fino al prossimo 31 agosto 2020, a richiesta dell'interessato dei termini per il pagamento:

a) dei canoni di locazione degli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività imprenditoriale turistico-ricettiva;

b) dei canoni per l'affitto di aziende turistico-ricettive



3. **La rateazione dei canoni non versati di cui al punto precedente** (36 rate mensili a partire dal mese successivo a quello di conclusione della sospensione)

4. In **aggiunta a quanto previsto dal DL Liquidità**, la concessione, fino al 31 dicembre 2020, di una garanzia a titolo gratuito in favore di banche, di istituzioni finanziarie nazionali ed internazionali e degli altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia, per finanziamenti sotto qualsiasi forma, alle imprese turistico-alberghiere con sede e/o con unità produttive in Italia per il pagamento dei canoni relativi a:

a) locazione degli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività imprenditoriale turistico-ricettiva;

b) per l'affitto di aziende turistico-ricettive

5. La garanzia di cui al punto 4 deve essere rilasciata entro il 31 dicembre 2020, per finanziamenti di durata non superiore a **10 anni**, con la possibilità per le imprese di avvalersi di un preammortamento di 2 anni

Ammortizzatori sociali I tempi di pieno recupero per il settore sono destinati a protrarsi ben oltre le 9 settimane ad oggi previste. Sarà necessario procedere per un **periodo più lungo** rispetto alle 9 settimane attualmente previste, per **accompagnare i lavoratori fino alla piena ripresa**.

POSSIBILITA' DI ACCESSO SEMPLIFICATO AL TRATTAMENTO DI CASSA INTEGRAZIONE ANCHE NEL CASO DI RIPRESA DELL'ATTIVITA' NELL'ANNO 2020

In mancanza di una misura di protezione, l'attuale situazione di incertezza non consentirà alle imprese, in fase di ripresa delle attività nel corso della stagione in corso, di procedere a nuove assunzioni dal momento che la domanda potrebbe subire, in questa fase, oscillazioni tali da risultare incompatibile con la contrattualizzazione delle risorse secondo gli strumenti ordinari a disposizione.

Per il solo anno 2020, prevedere la possibilità per le imprese che diano corso alla ripresa delle attività nel corso della stagione 2020, di poter assumere il personale e, qualora si trovino nella impossibilità di occuparlo, tutto in parte, durante la finestra temporale di vigenza del contratto, di poterlo ricollocare temporaneamente in cassa integrazione

Si rende necessario, per il 2020 di prevedere la possibilità di accesso agli ammortizzatori sociali semplificati introdotti dal DL Cura Italia fino al 31.12.2020 (ora il termine è il 31 agosto 2020)



Lavoratori stagionali

Altro elemento di particolare criticità è la situazione dei **lavoratori stagionali**.

Si tratta di particolari lavoratori a termine, professionalizzati e fidelizzati, utilizzati dalle “aziende di stagione” - ovvero aziende che osservano nel corso dell'anno uno o più periodi di chiusura – e dalle aziende ad apertura annuale per fronteggiare intensificazioni dell'attività produttiva in determinati periodi dell'anno e che nei periodi di inattività percepiscono, laddove ricorrono i requisiti, l'indennità di disoccupazione

Per una parte di essi- assunti tra il 24 febbraio e il 17 marzo - il DL Liquidità ha previsto la possibilità di beneficiare degli ammortizzatori sociali “covid 19”; tuttavia c'è ancora un'importante fetta di tali lavoratori rimasta senza copertura. Si tratta dei lavoratori in attesa di essere assunti (si pensi a coloro che prestano attività lavorativa nelle strutture alberghiere delle destinazioni balneari, che in genere avviano la stagione tra fine marzo e aprile) e che stanno usufruendo dell'indennità di disoccupazione, ma i cui periodi indennizzabili sono oramai agli sgoccioli. Per questi risulta necessario un allungamento dei periodi di fruizione dell'indennità di disoccupazione almeno pari alla durata degli ammortizzatori sociali “covid 19”.

Lavoratori intermittenti

Un'altra categoria di lavoratori che di fatto risulta non coperta dagli ammortizzatori sociali è quella dei lavoratori intermittenti, numerosi nel comparto turistico –alberghi.

Per questi si richiede, nei casi siano dipendenti da aziende per le quali trovano applicazione le tutele previste dalle vigenti disposizioni in materia di sospensione o riduzione di orario, in costanza di rapporto di lavoro, il riconoscimento di un'integrazione salariale calcolata in deroga rispetto alle indicazioni dell'INPS. In particolare si chiede che le integrazioni salariali per i lavoratori intermittenti siano pari all'80% della retribuzione media dei 12 mesi precedenti la richiesta di integrazione salariale, fermo rimanendo i limiti di cui all'art. 3, co. 5, d. lgs 148/2015

Liquidità alle imprese

Sicuramente il DL Liquidità ha introdotto un primo ed importante pacchetto di misure di sostegno finanziario alle imprese; relativamente alle **garanzie SACE**, si richiede però per il settore alberghiero la possibilità di utilizzarle anche con riferimento a **finanziamenti di durata superiore rispetto agli attuali 6 anni**, fino ad arrivare **almeno a 10/15 anni**.

Finanziamenti agevolati fino a 30 anni per sostenere la liquidità delle imprese CDP e BEI dovrebbero erogare provvista alle banche, a condizioni di particolare favore, affinché concedano alle imprese medio grandi finanziamenti del capitale circolante tesi a mettere a loro disposizione la liquidità necessaria per sopperire al calo della domanda e del fatturato e dunque sostenere il pagamento, per almeno 9 mesi, di stipendi, tasse e contributi, oneri sociali, utenze, fornitori,



affitti, ecc. Tali finanziamenti dovrebbero avere durata fino a 30 anni, con preammortamento di almeno 1 anno, per consentire alle imprese di diluire nel tempo gli oneri per il maggiore indebitamento legato all'emergenza. Dovrebbero inoltre essere assistiti dalla garanzia dello Stato o del FEI e prevedere la copertura integrale degli interessi a carico dello Stato (In questa ipotesi, alle banche potrebbe essere concesso un credito d'imposta in misura pari all'importo degli interessi, utilizzabile in compensazione). La misura dovrebbe riguardare anche la rinegoziazione dei finanziamenti in essere assistiti da garanzia immobiliare

ULTERIORI MISURE

A seguire, ma non certo per importanza, è indispensabile costruire un percorso di "recovery" per il settore che accompagni la ripartenza quantomeno per tutta la seconda metà del 2020 con **misure incisive e capaci di restituire slancio al settore.**

Non abbiamo dubbi che al termine di questa crisi l'industria del turismo potrà ripartire, la domanda di Italia è e resta elevatissima a livello internazionale e anche la risposta del nostro Paese in queste giornate così dure e difficili sta portando un'immagine forte e positiva sulla stampa estera, anche se rimane forte l'incognita sui tempi di recupero di questi mercati. Sul fronte della domanda, sicuramente impatteranno positivamente anche la **riprogrammazione** nel prossimo autunno, di numerosi **eventi/convegni/congressi** precedentemente calendarizzati nella prima parte del 2020.

Alla ripartenza quindi non possiamo far trovare indebolito il nostro sistema dell'accoglienza, che proprio per le prospettive di crescita, potrebbe rimanere **esposto o preda di speculazioni che rischiano di travolgere le imprese ed il delicato equilibrio ed il tessuto sociale di molti territori.**

Imposte e tasse Le misure in tema di sospensione dei versamenti tributari e contributivi previste inizialmente dal DL Cura Italia e dal DL Liquidità rappresentano solo un primo segnale di attenzione alle esigenze di liquidità delle imprese in questa fase emergenziale.

È necessario, infatti, in attesa che alle imprese arrivi un flusso di liquidità necessaria per la continuità aziendale, prorogare per le imprese alberghiere la sospensione **a prescindere dalle soglie di fatturato, dei versamenti fiscali e contributivi** a tutto il 2020. Inoltre, il periodo di versamento delle somme sospese andrà reso più graduale, **allungando il periodo di rateizzazione.**

In via strutturale, comunque, e sempre con l'obiettivo di preservare le prospettive di continuità aziendale, occorre prevedere la possibilità per le



imprese, che in conseguenza dell'emergenza verranno a trovarsi in condizioni di comprovata difficoltà - con **cali di fatturato a due cifre** - di richiedere **una procedura speciale per dilazionare, in un maggior lasso temporale (10 anni)** rispetto a quello vigente, il pagamento dei debiti tributari, prima dell'avvio di azioni accertative o esecutive, e senza applicazione di sanzioni. Merita sottolineare, infatti, che gli attuali termini di dilazione appaiono, specie alla luce del mutato contesto economico, troppo ridotti, con la conseguenza che i contribuenti in difficoltà non riescono ad adempiere al versamento delle rate e incorrono nella riscossione coattiva, con il connesso aggravio di sanzioni, interessi e oneri della riscossione.

Con riguardo alle somme già affidate agli agenti della riscossione, infine, dovrebbe sempre essere riconosciuta la sussistenza della **"comprovata e grave situazione di difficoltà legata alla congiuntura economica"**, indipendentemente dalla verifica delle condizioni previste dalla disciplina vigente, ai fini dell'**estensione a 10 anni del periodo di dilazione del pagamento**.

Inoltre per il settore turistico alberghiero appare di particolare rilevanza un intervento strutturale su **IMU, Tari** e gli altri tributi correlati all'immobile che gravano in misura insostenibile sulle strutture, anche se inutilizzate.

Perdite

Lo stato di emergenza connesso all'epidemia coronavirus ha determinato una significativa riduzione dei flussi turistici con conseguenti rilevanti riduzioni di fatturato. **Le caratteristiche del mercato turistico non consentono di recuperare tali perdite**. Tipicamente l'attività d'albergo non permette di "fare magazzino" delle camere invendute e va considerato anche che quando sarà cessata la situazione di emergenza, i tempi di rientro alla normalità non saranno immediati, in specie per la clientela internazionale, che costituisce oltre la metà del nostro mercato.

Si rende pertanto indispensabile un intervento urgente a supporto delle imprese, per evitare la decimazione di un settore che produce più del dieci per cento del PIL e dà lavoro ad oltre 1,5 milioni di lavoratori dipendenti. Allo scopo si propone l'introduzione di un **credito di imposta per le strutture turistico ricettive che subiscano, in ciascun mese del 2020, una riduzione dell'ammontare delle operazioni attive superiore al trenta per cento** rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, nella misura del cinquanta per cento della riduzione subita.

La misura del credito d'imposta è aumentata al settanta per cento se la riduzione di attività è superiore al cinquanta per cento. E' opportuno sottolineare che la riduzione di attività è misurabile con assoluta precisione, anche ricorrendo ai flussi delle fatture elettroniche e dei registratori di cassa telematici.



Incentivi fiscali RICONOSCIMENTO DI UN CREDITO FISCALE PER LE AZIENDE ALBERGHIERE PROPRIETARIE DEGLI IMMOBILI

Oltre all'affitto, tra i modelli di business più diffusi nel mondo c'è quello che vede coincidere la proprietà dell'immobile con la gestione dello stesso.

Gli immobili sono acquistati generalmente ricorrendo a forme di finanziamento bancarie, ma non mancano situazioni di finanziamenti obbligazionari per i quali non sempre è possibile usufruire delle attuali moratorie previste da ABI.

Si chiede il riconoscimento di un credito di imposta calcolato come percentuale o multiplo della rendita catastale dell'immobile.

AZZERAMENTO LIMITE DI DEDUCIBILITÀ ONERI FINANZIARI PER IL 2020

In relazione inoltre all'utilizzo di finanziamenti garantiti dallo Stato a sostegno delle imprese alberghiere la cui redditività per il 2020 sarà fortemente ridotta dall'effetto della pandemia, invitiamo a porre rimedio ad un ulteriore effetto dannoso per le imprese del settore già gravate da debiti e che faranno ulteriore ricorso a forme di finanziamento in virtù del Decreto Liquidità. In particolare, facciamo riferimento alle norme che limitano la deducibilità fiscale degli oneri finanziari al limite massimo del 30 % del Reddito Operativo Lordo (ex art. 1, comma 33, lettera i) della Legge 244/2007). Ebbene, l'effetto combinato dell'aumento degli oneri finanziari e della riduzione del Reddito Operativo Lordo provocherà per le imprese un ulteriore onere fiscale causato dall'aumento della quota di oneri finanziari non deducibili.

Proponiamo pertanto di sospendere almeno per il periodo fiscale 2020 e 2021 tale limite del 30%.

VALORIOZZAZIONE ASSETT PATRIMONIALI

Possibilità in approvazione di bilancio 2019 di rivalutare gli asset immobiliari senza versare ulteriori imposte

Altre misure per la competitività

IVA: riduzione o sospensione per almeno un anno per garantire la spinta alle imprese e la competitività sui mercati. Applicazione aliquota IVA più bassa rispetto all'attuale sulle tariffe delle camere alberghiere e strutture ricettive in generale per transazioni effettuate esclusivamente con strumenti di pagamento tracciabili fino al 31.12.2020.

IMPOSTA DI SOGGIORNO: Azzeramento almeno per un anno e depenalizzazione delle sanzioni per mancato/ritardato versamento. .

UTENZE. Azzeramento accise sui consumi dell'energia elettrica per l'anno 2020.



SIAE, ABBONAMENTI TELEVISIVI E DIRITTI D'AUTORE: rinvio e rimodulazione di tutte le pendenze per almeno 18 mesi. Nel settore abbonamenti, canoni e compensi sono calcolati sulla mera presenza di strumenti atti a riprodurre il repertorio nelle camere e negli spazi comuni, non all'effettiva presenza di ospiti nella struttura. La situazione venutasi a creare in questi mesi ha azzerato la presenza di ospiti e in prospettiva ridotto in misura importante le presenze anche nei prossimi mesi.

SOSTEGNO ALLA DOMANDA TURISTICA NAZIONALE.

Considerato che negli altri Paesi l'emergenza epidemiologica legata alla diffusione del covid si è diffusa successivamente a quanto accaduto in Italia e che questa avrà pesanti ripercussioni sulla domanda turistica proveniente dall'estero si chiede l'introduzione di misure di sostegno e di stimolo alla domanda turistica espressa dai nostri connazionali per soggiorni/vacanze in Italia. Si potrebbe ad esempio prevedere l'introduzione di una detrazione di imposta da riconoscere sui soggiorni e sui servizi offerti dalle imprese turistico-ricettive in Italia

MISURE DI CONTENIMENTO DEL COSTO DEL LAVORO

A) Per i lavoratori in forza all'azienda, prevedere un sistema di decontribuzione del costo del lavoro (riduzione del 50% dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro per l'anno 2020 per ciascun lavoratore, compresi i contratti a termine)

B) Per le nuove assunzioni a termine prevedere una totale decontribuzione (sia per la quota a carico azienda, sia per quella a carico dipendente)

C) **eliminare** per gli anni 2020 e 2021 **l'applicazione del contributo addizionale**

D) o per lo meno **eliminare** l'applicazione del **contributo aggiuntivo dello 0,5%** che si applica ad ogni rinnovo di contratto a termine

FLESSIBILITA' MERCATO DEL LAVORO

A) **Sospensione applicazione del decreto dignità** per il 2020 e 2021 **sia** per quanto riguarda **le limitazioni di carattere normativo** (limite di durata ai contratti a termine da portare a 48 mesi, sia per l'apposizione delle causali – che vanno eliminate- che la percentuale di lavoratori assumibili a termine o in somministrazione a termine – che va eliminata – sia dei divieti alle assunzioni di lavoratori a termine nelle unità produttive in cui sono in corso sospensione/riduzione dell'attività lavorativa con ricorso agli ammortizzatori sociali)

B) liberalizzazione per gli anni 2020 e 2021 del **lavoro occasionale**



PROROGA TERMINI IN MATERIA DI PREVENZIONE INCENDI PER LE STRUTTURE TURISTICO – RICETTIVE

L'azzeramento dei flussi di cassa in entrata destinato a protrarsi per tutto l'anno corrente, priverà le imprese turistico-ricettive delle risorse necessarie per l'esecuzione dei lavori e degli interventi necessari all'adeguamento alle norme antincendio. Si propone pertanto di far slittare tali termini di almeno 2 anni.

CREDITO D'IMPOSTA PER CAMPAGNE PUBBLICITARIE

Estendere anche alle campagne pubblicitarie on line e sui social network.

CREDITO D'IMPOSTA SANIFICAZIONE

Previsto dal DL Cura Italia in misura del 50% delle spese sostenute e fino ad un massimo di 20 mila euro; per il settore alberghiero occorre renderle deducibili al 100% e non prevedere alcun tetto.

TAX CREDIT RIQUALIFICAZIONE

Reintroduzione del credito di imposta ex art. 10 DL 83/2014

